

LE SCHEDE

Bruno Tognolini
ATTACCHINO
 Disegni di Gianni De Conno
 Gallucci Roma, 2013,
 pp. 48, € 22,00
 Da 9 anni

Quando Giovanni Colla decide di scappare di casa ha solo 11 anni e un pensiero fisso: andarsene da una famiglia in

cui si sente trascurato, che non lo capisce e oppone a ogni suo desiderio un muro di no. Per dire addio lascia un biglietto e una sola parola: basta! Estrema sintesi di una quotidianità diventata insopportabile. È stanco Giovanni di giornate monotone passate in solitudine, scuola fino a tardi poi compiti e tv, stufi dei muscoli lunghi di mamma e papà. A nulla serve essere un bravo ragazzo, pensa, avere buoni voti e buoni compagni, da mamma e papà raccoglie solo divieti. L'ultimo, la goccia che ha fatto traboccare il vaso, qualche giorno prima; così che svanito anche il sogno di avere due piccioni da allevare sul balcone di casa, due bestiole che gli avrebbero fatto compagnia nelle lunghe giornate silenziose, Giovanni cede e se ne va. Le ore passano e del bambino nemmeno l'ombra. I genitori tremano, perché questa non è un'asinata come si potrebbe immaginare: un marinar la scuola, pentirsi, tornare e chiedere scusa. Scende la sera, passa la notte e al papà non resta che rimuginare l'assurda crudeltà di quei divieti, la frattura che lo ha allontanato da suo figlio. E solo allora intuisce che per ricondurlo a casa ha una sola arma. Pietro Colla, di mestiere attacchino, una vita ad appiccicare ai muri della città i grandi poster della pubblicità, a maneggiare i sogni e i desideri che la pubblicità sa destare nell'anima della gente, non può che affidarsi al potere comunicativo di quelle

immagini. Che hanno un effetto magnetico anche sul lettore di questo raffinato volume in cui il testo di grande intensità di Bruno Tognolini e le illustrazioni realisticamente visionarie di Gianni De Conno si integrano e si intrecciano in un unicum poetico così speciale che è difficile pensare l'uno senza le altre e viceversa. Felice destino per un racconto come *Attacchino*, scritto vent'anni fa – su proposta di un amico titolare di un'agenzia di pubblicità che voleva tre racconti per affrontare in modo diverso l'annuale campagna di auto-promozione – e rimasto chiuso in un cassetto per tanto tempo.

Rossana Sisti

